

Avviati i lavori per un innovativo progetto-pilota di risanamento

Acquaticcio, torrente ritrovato

Un percorso pedonale alberato dalla sorgente al fiume

Con un progetto-pilota di cui si registrano pochissimi casi a livello nazionale, l'intero bacino di un torrente verrà risanato, recuperato e destinato ad ospitare un percorso pedonale alberato dalla sorgente alla sboccata al fiume.

L'area dell'intervento è quella del fosso Acquaticcio, da Montelatiere all'Esino: un percorso di circa sette chilometri tra campagna e periferia della città, oggi in una situazione di degrado ma capace di trasformarsi, una volta terminati i lavori, in una suggestiva area ambientale fruibile a tutti. I lavori sono



I lavori nel torrente Acquaticcio

partiti subito dopo le festività natalizie e sono stati appaltati al Consorzio Marche Verdi per un investimento di circa 80 mila euro, finanziati con i fondi messi a disposizione dal Consorzio Jesi Energia nell'ambito della convenzione con il Comune di Jesi per la realizzazione della centrale Turbogas.

L'intervento consiste nel risanamento delle sponde, l'intera pulizia dell'area, la creazione di una fascia di

pertinenza di tre metri per sponda, il ripristino di corridoi ecologici verdi tramite filari alberati e siepi, la realizzazione di un passaggio pedonale.

Contemporaneamente, grazie anche alla campagna di sensibilizzazione avviata a suo tempo con assemblee pubbliche con i confinanti del fosso e i residenti nell'intero bacino, saranno recuperati, dal punto di vista vegetativo, anche i fossati

che si immettono nell'Acquaticcio, con interventi agricoli dei terreni limitrofi più rispettosi dell'ambiente (sia nell'aratura che nell'uso dei prodotti), con il ripristino del regime di sgombero delle acque piovane e con il rigoroso rispetto dell'uso della risorsa idrica sia per quanto riguarda i pozzi di prelievo sia per quanto riguarda gli scarichi.

Tale intervento avrà anche un alto contenuto sociale, con l'utilizzo del personale delle cooperative sociali per le opere di piantumazione, pulizia e piccoli interventi di ingegneria naturalistica.

Proseguono gli interventi per migliorare la viabilità

Nuove rotatorie alla Zipa

Il completamento di viale Trieste

Partirà prima dell'estate la gara d'appalto per il completamento della riqualificazione di viale Trieste. La Regione Marche, ritenendo meritevole il progetto predisposto dal Comune, ha infatti finanziato il 40% dei 310 mila euro necessari per la realizzazione dell'opera. Nel corso dell'intervento, che interesserà il primo tratto del viale, fino all'incrocio con via XXIV maggio. Durante l'intervento si provvederà a rimuovere l'asfalto e a stendere un nuovo manto bituminoso. Nuovo sarà anche il marciapiede con mattonelle, mentre saranno rimodellate le aiuole che delimitano la fila alberata, arricchite con piante e fiori. L'arredo sarà completato con panchine e cestini portarifiuti. Ovviamente sarà previsto un nuovo impianto di illuminazione e la segnaletica orizzontale e verticale.

La riqualificazione della zona sarà ulteriormente arricchita dagli interventi previsti dai cittadini stessi che hanno partecipato al laboratorio di progettazione.

E' stata realizzata lo scorso gennaio la rotatoria all'incrocio tra via Pasquinelli, via Bocconi e via Abruzzetti, lungo la parte finale dell'Asse sud verso la zona industriale. L'intervento, come si è subito riscontrato, consente una migliore distribuzione della viabilità, evitando inutili giri per chi si muove nelle strade laterali della zona artigianale e garantendo al contempo i migliori standard di sicurezza.

Partiranno invece prima dell'estate i lavori per realizzare un'altra ampia rotatoria poco più avanti, all'incrocio del centrodirezionale Esagono della Banca Popolare di Ancona. In questo caso si tratta di un intervento molto più complesso che



La nuova rotatoria di via Pasquinelli

ridisegnerà l'intero incrocio. La rotatoria avrà una dimensione di 60 metri di diametro e convoglierà i flussi di traffico provenienti da via Don Battistoni, via dell'Industria e via Pasquinelli.

Il progetto prevede una modifica delle carreggiate finali di via Pasquinelli e via dell'Industria che saranno deviate al centro della rotatoria per canalizzare al meglio

il traffico. Sarà creato anche un parcheggio attraverso una strada di servizio in uscita da via Pasquinelli con direzione Esagono per la sosta prolungata. In considerazione del fatto che la rotatoria andrà ad incidere su un asse viario - l'Asse sud - che una volta terminato costituirà la principale via di accesso alla città, si è pensato di creare una siste-

Dopo quella in via Pasquinelli sarà la volta della zona dell'Esagono

mazione a verde che spicchi nel contesto dando una impressione di decoro ben visibile anche da distante. A tale scopo l'aiuola centrale sarà rialzata, andando ad assumere la fisionomia di un cupolotto ed arricchita di ornamenti floreali con impianto idrico automatico. Ovviamente sono previsti un nuovo impianto di illuminazione e canalette fognarie per le piogge. L'intervento sarà realizzato a cura dell'impresa Fatma, a scampito degli oneri di urbanizzazione relativi al progetto del nuovo centro direzionale che la stessa impresa sta realizzando poco prima, in prossimità della rotatoria tra viale Don Minzoni e via Pasquinelli.

Entro l'anno si porrà la parola fine alla realizzazione del nuovo camposanto Cimitero, si completa anche l'ultimo cantiere

Hanno preso il via a gennaio i lavori dell'ultimo lotto del nuovo cimitero che saranno completati entro l'anno. Si tratta dell'area identificata come 4b, ovvero la prima parte della struttura che si incontra venendo dalla città. In tale parte andranno anche i chioschi dei fiorai ora

collocati nel piazzale antistante, permettendo altresì la definitiva sistemazione del parcheggio. I lavori seguono quelli iniziati a suo tempo, e mai completati, per il fallimento della precedente ditta che si era aggiudicata l'appalto "Terminiamo finalmente

un'opera molto discussa e, almeno per i prossimi dieci anni, non avremo più problemi di spazi cimiteriali" ha sottolineato l'assessore Antonio Balestra che ha aggiunto come la fine dei can-

tieri restituirà comunque un maggior senso di dignità al nuovo cimitero.

La fine dei lavori permetterà al Comune di Jesi di avere a disposizione oltre 56 cappelline e loculi ferme ormai da anni.

Restano ad aggiungersi quelli cosiddetti retrocessi, cioè riconsegnati. Allo stesso tempo sbloccherà le graduatorie di assegnazione di cappelline e loculi ferme ormai da anni.

Resta fermo l'impegno del Comune a pressare il giudice fallimentare per far ri-

muovere la gru all'interno del nuovo cimitero, di proprietà di un'azienda andata nel frattempo fallita. Una volta che sarà rimossa, si dovrà provvedere anche alla sistemazione dell'ampia area verde centrale contribuendo così a dare maggiore decoro.

Maggior decoro e meno degrado

Loculi abbandonati Via alle esumazioni

Prenderà il via in primavera l'esumazione delle circa 600 salme - tumulate in loculi ormai abbandonati del vecchio cimitero principale - che saranno ridotte e disposte nelle cellette ossario poste sotto la piramide del nuovo camposanto. L'iniziativa è volta a sanare situazioni di degrado ed a restituire decoro in un luogo di preghiera e ricordo. I loculi in questione sono sparsi più o meno in tutti i campi del cimitero, caratterizzati da lapidi in cui si riesce a malapena a leggere nome e cognome e dove da tempo immemorabile nessuno depone un fiore o accende un lume. Ospitano in

larga parte defunti di fine '800 e primi anni del '900. Da qualche tempo tali loculi erano riconoscibili per quel foglio fatto affiggere dal Comune in cui si invitano i parenti a prendere contatto con i servizi cimiteriali: degli 800 loculi individuati, solo per circa 200 si sono presentati parenti o conoscenti. Con loro il Comune prenderà contatto in una fase successiva, con l'obiettivo di risolvere la complessa questione legata alla concessione perpetua del loculo stesso prevista dalla legge. Per i restanti 600, come detto, si procederà invece all'esumazione e alla riduzione.



I lavori nell'ultimo cantiere del nuovo cimitero

Balaustre di protezione nel vecchio cimitero

Saranno montate entro la primavera le nuove balaustre di protezione nei campi IV e V del vecchio cimitero. Si tratta di strutture metalliche per gli stretti corridoi di camminamento dei loculi dei primi piani, attualmente delimitati da basamenti in cemento alti 40 centimetri e che dunque non rispettano i requisiti minimi di sicurezza.

La richiesta delle balaustre era stata sollecitata da numerosi cittadini, specialmente per coloro che si servono delle scale per posare i fiori nei loculi della quinta fila. Proseguono nel frattempo sempre nel vecchio cimitero i lavori di manutenzione ordinaria decisi dall'Amministrazione comunale per migliorare il decoro di un luogo di raccoglimento e preghiera.

Accolta dalla Giunta la richiesta

Un'ala sarà riservata ai defunti islamici

Una parte del nuovo camposanto sarà riservata alla comunità islamica presente nella nostra città, nel rispetto del regolamento di polizia mortuaria approvato dal Consiglio comunale la scorsa estate il quale dispone che "all'interno del cimitero è possibile prevedere reparti speciali destinati al seppellimento delle salme ed alla conservazione dei resti ossei, resti mortali, ceneri di persone appartenenti a culto diverso da quello cattolico. Le spese maggiori per le opere necessarie per tali reparti, sono a totale carico delle comunità richiedenti". La comunità islamica a Jesi

conta oltre 2000 persone e da tempo i loro rappresentanti avevano sottoposto al Comune la possibilità di poter tumulare i defunti nel rispetto della loro religione. Proprio per questo la zona individuata è esposta a sudest, compatibile con le inumazioni, in ossequio ai principi che prevedono la disposizione delle salme a terra con il capo rivolto verso la Mecca. Jesi è la seconda città delle Marche, dopo Ancona, a riservare un'ala del camposanto alla comunità islamica: una scelta che rispecchia una città multietnica dove la presenza di immigrati residenti è una realtà ormai consolidata.